

L'INCHIESTA SULL'AUTOSALONE DI MIGLIARINO

# Decine di clienti senza auto già pagate lei acquistava borse anche da 15mila euro

La titolare ammette: «Abbiamo fatto un buco da 2,7 milioni. Mi vergogno, ma ero un burattino nelle mani di Francesco»

VECCHIANO. «Sì, sono la titolare dell'autosalone, ma decideva tutto Francesco».

Non teme le telecamere **Martina Mucci**, 23 anni, di Cecina, legale rappresentante dell'Auto Elle Group di Migliarino (sede sprangata da mesi, ndr), travolta da querele e impropri di decine e decine di clienti che hanno versato acconti o anche saldi per acquistare auto viste solo in foto o nel piazzale dell'attività commerciale. La storia era stata portata alla ribalta della cronaca da *Il Tirreno* e nei giorni scorsi l'invio delle "Iene", **Andrea Agresti** ha "braccato" i due protagonisti della vicenda dopo aver raccolto le disavventure di quanti in una trama sempre uguale si sono ritrovati indebitati con le finanziarie ma c'è anche chi ha versato i propri risparmi - per un acquisto, è il caso di dire, non andato a buon fine.

«Abbiamo fatto un buco di 2,7 milioni di euro» ammette Mucci che se da un lato scarica su **Francesco Lucchesi** la responsabilità di una situazione da tempo fuori controllo, dall'altra viene "incastrata" dal suo ego di voler apparire fashion per moda e location. Un profilo basso con un esercito di creditori alle porte magari sarebbe stato apprezzato. Al contrario su Instagram ci sono foto di lei a Montecarlo o mentre esibisce borse da 2 e 3mila euro. Una, da 15mila euro, viene mostrata nel servizio, e l'imprenditrice conferma di averla comprata nel settembre 2020. Erano mesi che i clienti infuriati pretendevano indietro i loro soldi e lei, pur dichiarandosi quasi una prestanome, faceva shopping grazie anche alla liquidità finita sui conti della società per obiettivi diversi da quelli dell'acquisto di borse extra lusso.

«Sapevo che la ditta andava male e ho messo i soldi da parte - è la risposta all'ostentazione di viaggi e shopping fuori luogo mentre i debiti galoppavano con i clienti rimasti senza auto -. Per me era un sogno.

So di non aver fatto una cosa intelligente».

La passione per i bolidi nel 2017 ha segnato la vita di Martina. Alla guida di una Porsche Carrera 911, data a noleggio da Francesco Lucchesi alla mamma dell'allora 19enne, l'imprenditrice all'altezza di San Vincenzo in una notte del luglio 2017 era finita fuori strada e nello schianto l'amica che al suo fianco, Giada Russo, 21 anni, aveva perso la vita. A processo per omicidio stradale Mucci era stata condannata a 7 anni con rito abbreviato. Non aveva mai conseguito la

**È stata condannata a 7 anni per omicidio stradale: senza patente guidava una Porsche**

patente.

L'invio le chiede se pensa a chi perso i propri risparmi.

«Sì, ci penso e mi vergogno, mi viene da piangere - confessa, anche se gli occhi restano asciutti -. La gestione era di Francesco. Se entravano dei soldi me lo poteva dire oppure no. Servivo come prestanome. Non abbiamo saputo gestire la situazione. I noleggi erano da evitare, ma lo abbiamo fatto per far stare i tranquilli i clienti. Ripeto, non è colpa mia. Sono stata raggirata. Ero il suo burattino». Un rivenditore che aveva versato 80mila euro sul conto fa presente che se proprio Mucci si sentiva usata avrebbe potuto rifiutare quel versamento. «No, l'ho accettato - risponde la 23enne -. Mi servivano quei soldi. Lo so, ho fatto una cazzata a non licenziarlo. Sentivo puzza di bruciato». Sono stati avvicinati anche due venditori. Uno ha detto di sapere solo di una trentina di auto non consegnate e l'altro che appena ha capito cosa stava succedendo se ne è andato. «Era meglio se mi davo una martellata sui c...» -

**Pietro Barghigiani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martina Mucci è la titolare della Auto Elle Group



Francesco Lucchesi, direttore vendite dell'autosalone

I RAPPORTI CON L'IMPRENDITRICE: LA VERSIONE DEL DIRETTORE VENDITE

## «Sì, ho commesso degli errori volevo darle un'opportunità»

VECCHIANO. Piange, ammette di aver combinato un bel guaio. Poi inizia a raccontare di aver studiato al Dams di Bologna, l'università degli artisti. Francesco Lucchesi, 45 anni, originario di Castelnuovo Garfagnana, e residenze collezionate tra Lucca e Cecina, nel servizio delle "Iene" appare come un uomo in fuga. Inseguito dall'invio del programma di Italia Uno, ma anche e soprattutto dai creditori.

«Mi chiamano cinquanta, sessanta persone al giorno e rispondo a tutti - dichiara Lucchesi -. Nell'autosalone ero

un semplice venditore». Il tentativo di alleggerire le sue responsabilità è evidente nel racconto che avviene in un'area di servizio a Firenze dopo essere stato intercettato, ma non fermato, sulle strade di Cecina al volante di una 500 X. La troupe era anche andata a casa della mamma a Castelnuovo Garfagnana e all'indirizzo di Lucca dove non lo vedono da tempo. Missioni fallite.

Alla Auto Elle Group Lucchesi era quello che teneva i rapporti con i clienti. E il suo nome ora ricorre spesso nelle querele sparse tra le Procure

di Pisa, Livorno e La Spezia.

«Ma secondo te sono contenuto di questa situazione? - è l'esordio del commerciante all'invio della "Iene" -. Ero un venditore e anche bravo, non sono certo l'unico responsabile di quello che è successo».

Sulla possibilità di restituire i soldi, il 45enne lancia una proposta in cui forse non crede nemmeno lui. Di sicuro non la spiega con grandi dettagli.

«Stiamo cercando di fare qualcosa di alternativo con una nuova attività - annuncia -. Con le entrate extra po-

tremmo iniziare a restituire i soldi».

Gli argomenti sono quelli che i clienti si sono sentiti ripetere all'infinito in occasione delle telefonate di protesta. Alla fine c'è la resa tra le lacrime. «Sì, ci sono stati degli errori, anche Martina poteva evitare di comprarsi le borse costose. Ma volevo dare un'opportunità a lei. È la mia bimba. Non ho niente di mio, lei nemmeno».

Francesco Lucchesi in passato ha avuto un altro momento di notorietà, opposto a quello che sta vivendo dopo la fallimentare esperienza dell'autosalone di Migliarino. Nei primi anni Duemila si è mosso con alcune esperienze significative come attore teatrale, aiuto regista e organizzatore di spettacoli anche con interpreti di fama nazionale, come Alessandro Benvenuti. —

**P.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ LA PRIMA INTITOLAZIONE

## Nomi di donna per piazze e strade del territorio

VECCHIANO. Le donne importanti per il territorio e per l'Italia protagoniste della giornata che celebra l'universo femminile a Vecchiano. Questo il significato della manifestazione di lunedì scorso nel corso della quale il Comune ha avviato l'intitolazione a figure femminili di rilievo di strade e piazze del territorio. «Una semplice ma significativa cerimonia, quella dello scorso 8 marzo, in cui abbiamo intitolato ufficialmente i nostri spa-



La cerimonia di intitolazione

zi pubblici a donne di spicco della società, che hanno fatto la storia più o meno recente, nei loro ambiti di vita, di impegno e applicazione professionale. Nella Giornata internazionale della donna abbiamo deciso di omaggiare donne che rappresentano modelli di vita, simboli e ricordi tangibili che sono di stimolo propositivo ad agire nei settori più vari, a partire dall'intitolazione alla nostra concittadina Chiara Baldassari, giornalista di Report prematuramente scomparsa nel 2005, del proseguimento di via del Mare che conduce a Marina di Vecchiano», hanno spiegato il sindaco **Massimiliano Angori** e l'assessore alle pari opportunità **Lara Biondi**. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIULIANO

## Fiamme nel datacenter in tilt il sito del Comune

SAN GIULIANO. Le fiamme sono divampate a Strasburgo ma le conseguenze sono arrivate anche in provincia di Pisa. In particolare a San Giuliano Terme.

L'incendio in questione è quello che nella giornata di ieri ha interessato la sede del centro dati (un enorme archivio di informazioni digitali affidate al web da enti pubblici e privati) della società francese OvhCloud. Il rogo sta provocando dei dis-

servizi ad alcuni enti locali del territorio italiano. Tra quelli segnalati ci sono Pavia, Cattolina e anche San Giuliano. L'amministrazione del comune termale ha provveduto ad avvisare i propri cittadini con un messaggio tramite i canali social dell'ente. «Avvertiamo che il sito istituzionale del Comune è offline a causa di un incendio che ha colpito quattro aree del datacenter di Strasburgo di Ovh, uno

dei più grandi datacenter europei e il più vicino all'Italia tra quelli dell'infrastruttura Ovh. Il problema riguarda molti altri siti della pubblica amministrazione e non solo. A tal riguardo, vi terremo aggiornati». L'amministrazione comunale ha comunque verificato che il malfunzionamento del sito non ha compromesso la funzionalità dei servizi online dell'ente. «I servizi online del Comune non subiscono interruzioni», ha scritto il Comune su Facebook fornendo gli indirizzi web tramite i quali raggiungere il portale anagrafe, il Suap, l'albo pretorio e lo storico degli atti. —

Servizio a pagina 10

© RIPRODUZIONE RISERVATA